



Emma Dante dopo la Carmen

«Come è triste la paura del nuovo»

La regista della prima della Scala parla di fischi e critiche: «L'Italia non è più un Paese per giovani»

Alberto Mattioli ALLE PAG. 12 E 13



Oggi il riconoscimento

Pizza napoletana con il marchio Ue

Pomodori San Marzano e mozzarella: il celebre piatto campano diventa «Specialità tradizionale garantita»

Padovani e Zatterin A PAG. 25 E IN ULTIMA



Il Milan passa a Zurigo

Disastro Juve Addio Champions

La squadra di Ferrara va in vantaggio poi crolla (4-1) a Torino con il Bayern Bianconeri fuori, si qualifica il Milan

SERVIZI NELLO SPORT

Napolitano: la Chiesa è essenziale

Ratzinger "I media intossicano"

Bossi vuole vedere Tettamanzi

«Le coscienze sono intossicate dal meccanismo perverso dei mass media. Ogni giorno il male viene raccontato e amplificato». Benedetto XVI richiama l'informazione alle responsabilità etiche. E mentre i giornalisti fanno autocritica, Bossi annuncia di aver chiesto un incontro per cercare la pace con l'arcivescovo di Milano.

Bruzzone, Cerruti, Galeazzi e Sorgi DA PAG. 2 A PAG. 5

MASSIMO GRAMELLINI

IL BENE DIFFICILE

Il racconto del male fa male, dice il Papa. Non risveglia le coscienze, ma le intossica, rendendo gli uomini più depressi e più cinici. Difficile dargli torto, difficilissimo fare altrimenti. Eppure bisognerebbe provarci: tutti insieme, giornalisti e lettori. Cominciando col chiedersi: perché? Perché la notizia che cento agenti di Wall Street hanno fatto la coda per fornire midollo spinale a un loro acerrimo concorrente malato di leucemia vale meno dell'ipotetico omicidio del collega medesimo? Semplice, rispondono i libri sacri del giornalismo: perché le notizie sono eventi straordinari, il famoso uomo che morde il cane.

CONTINUA A PAGINA 39

LUCIA ANNUNZIATA

IL MALE INEVITABILE

E' il rimprovero che più spesso ci viene rivolto, la critica, o l'esortazione, che ci accompagna da sempre. «Voi giornalisti sapete solo vedere e raccontare il male». Se queste parole arrivano però da Sua Santità in persona, occorre ancora una volta - e non sarà l'ultima - spiegarsi. Forse.

Confesso, intanto, di non trovare per nulla assurda o esagerata la reazione contro il male che ogni giorno gronda su di noi dai media.

CONTINUA A PAGINA 39

Il Governatore della Banca d'Italia chiede più tutela per gli investitori e una nuova stretta sulle regole

Draghi lancia l'allarme sul debito "Cresce troppo per Stati e banche"

Contro la disoccupazione Obama userà i fondi per gli istituti di credito

C'è un problema-debito che grava sugli istituti di credito e sui Paesi colpiti dalla crisi. Lo ha detto il Governatore della Banca d'Italia intervenendo alla conferenza «The Future of Finance» organizzata in Inghilterra. Per Mario Draghi il rischio di istituzioni finanziarie troppo grandi per fallire «sta peggiorando». E dagli Stati Uniti il presidente americano Barack Obama ha annunciato di voler usare per i disoccupati i fondi per le banche.

Lepri, Molinari e Semprini ALLE PAGINE 6 E 7

EFFETTO DOMINO

Grecia e Dubai affondano le Borse Almunia: l'Europa aiuterà Atene

Gli emiri devono restituire 26 miliardi di dollari I listini di Milano, Londra e Parigi giù dell'1,5%

Luca Forno A PAGINA 6

APPUNTAMENTO ALLE HAWAII PER I VENTOTTO SURFISTI MIGLIORI DEL MONDO

Onda di 6 metri per un mercoledì da leoni



Il popolo del surf è pronto alla grande gara che celebra la memoria di Eddie Aikau

Stefano Semeraro A PAGINA 25

LE IDEE

NICOLAS SARKOZY

Minareti chi alimenta il populismo

Con un referendum il popolo svizzero si è pronunciato contro la costruzione di nuovi minareti sul suo territorio. Questa decisione può legittimamente suscitare degli interrogativi. Il referendum impone di rispondere alla domanda con un «sì» o un «no». Si può rispondere con un «sì» o un «no» a una domanda così complicata, che tocca questioni tanto profonde? Sono convinto che dando una risposta così netta a un problema che deve poter essere risolto caso per caso, nel rispetto delle convinzioni e delle credenze di ciascuno, non si possano che creare malintesi dolorosi.

Ma come non rimanere stupefatti dalla reazione che questa decisione ha suscitato in certi ambiti mediatici e politici del nostro Paese? Reazioni eccessive, a volte caricaturali, nei confronti del popolo svizzero la cui democrazia, più antica della nostra, ha le sue regole e le sue tradizioni, che sono quelle di una democrazia diretta in cui il popolo ha l'abitudine di prendere la parola e decidere in prima persona.

CONTINUA A PAGINA 39

I BOT SOTTO L'1%? COMPRA UNA CASA IN COSTA AZZURRA E PROTEGGI IL TUO PATRIMONIO

ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE

MENTONE FRONTE MARE

LUSSUOSI APPARTAMENTI NUOVI. FRONTE MARE, TERRAZZO CON VISTA MARE, MOZZAFIATO. FINITURE DI PREGIO.

TEL. 848.842.842 +39 0184 44 90 72 WWW.ITALGESTGROUP.COM

Tiger Woods, il padre, la moglie e le altre

VITTORIO SABADIN

E' colpa del padre, come sempre. Da quando nel 2006 Earl Woods è morto di cancro alla prostata, Tiger non è più lo stesso. Lo hanno notato i tifosi, visto che non vinceva più come prima, ma anche i compagni di gioco hanno avuto l'impressione che la sua mente negli ultimi tempi fosse un po' confusa.



Tiger con la moglie Elin

Da un giorno all'altro, il mondo del più pagato e rispettato sportivo che si ricordi, il grande campione degli afro-americani prima dell'elezione di Obama, è svanito nel nulla. La moglie Elin minaccia di tornare in Svezia con i due bambini, la suocera è stata ricoverata nella

notte in ospedale, la polizia sospetta che fosse ubriaco la sera dell'incidente e almeno otto donne affermano di avere avuto recenti rapporti sessuali con lui. Gli sponsor che lo hanno arricchito ora se ne andranno ed è improbabile che possa tornare a giocare.

Earl era l'uomo al quale Tiger deve tutto. Ma era anche quello che fino dall'età di cinque anni lo aveva costretto ogni giorno a imparare il gioco più difficile del mondo, il golf, lasciando pochissimo spazio a ogni altra cosa. Earl aveva ottime ragioni personali per comportarsi così.

CONTINUA A PAGINA 23

GREG MORTENSON

La bambina che scriveva sulla sabbia

PREFAZIONE DI KHALED HOSEINI

Rizzoli